



3 Mai più

L'ACCADEMIA
DEL BENE
E DEL MALE

Soman Chainani – Scrittore statunitense contemporaneo

Dopo l'incontro con il Gran Maestro, Sophie inizia a nutrire del rancore nei confronti di Agatha: la ragazza, infatti, sta attirando l'attenzione di Tedros, un principe di cui Sophie si è innamorata. A poco a poco l'egoismo e la crudeltà si fanno spazio nel cuore della ragazza, convinta ormai che Agatha sia la sua Nemesi, il nemico da sconfiggere per raggiungere il lieto fine.

La cattiveria di Sophie, senza più controllo, scatena una guerra tra le due scuole e, proprio nel mezzo della battaglia tra il Bene e il Male, Sophie torna nella fortezza del Gran Maestro. Il brano che segue ha inizio proprio in quel luogo misterioso.

IDEA CHIAVE

L'amicizia può sconfiggere il Male.



- ✓ Sophie si trova nella fortezza del Gran Maestro: lui si offre come suo principe azzurro, spiegandole che la loro unione avrebbe permesso al Male di trionfare.
- ✓ Sophie rifiuta la proposta del Gran Maestro e, ancora una volta, ottiene l'aiuto di Agatha.
- ✓ Agatha e Sophie fuggono dalla fortezza, inseguite dal Gran Maestro.
- ✓ Il Gran Maestro, cercando di uccidere Agatha, ferisce a morte Sophie, accorsa in difesa dell'amica.
- ✓ L'amicizia di Agatha e Sophie impedisce che la morte trionfi.
- ✓ Le due ragazze lasciano l'Accademia del Bene e del Male.

PUNTI CHIAVE

Sophie sfiorò il volto dipinto sul foglio¹: occhi azzurri e ammiccanti... pelle chiara come il marmo... capelli candidi e spettrali. Non era uno sconosciuto.

L'aveva sognato l'ultima notte trascorsa a Gavaldon: era il principe che aveva scelto tra cento al ballo del castello. Quello che avrebbe voluto per vivere "Per sempre felici e contenti".

«Ti ho aspettata per tutti questi anni» mormorò una voce calda.

Sophie si voltò: il Gran Maestro, il volto coperto dalla maschera, scivolava verso di lei attraverso la stanza, con la corona arrugginita poggiata di sghimbescio su una criniera di capelli bianchi. Con lentezza raddrizzò il corpo ingobbito e si

1. **Sophie sfiorò il volto dipinto sul foglio:** Sophie è tornata nella torre del Gran Maestro e sta osservando un ritratto sul libro del Narrastorie.

erse, alto e imponente. Poi sfilò la maschera e scoprì una pelle di alabastro, guance scolpite e ridenti occhi azzurri.

Sophie vacillò.

Era il principe dell'illustrazione.

«Tu... tu... sei *gi*-giovane...»

«Si è trattato di una prova, Sophie» disse lui. «Una prova per trovare il mio vero amore.»

«Il tuo vero... il tuo vero amore saresti *io?*» boccheggiò la fanciulla. Tu sei Buono e io sono Cattiva!»

Il Gran Maestro sorrise.

«Forse dovremo cominciare proprio da lì.»

Abbarbicata in alto, sopra il punto di incontro tra il fossato e il lago, Agatha dovette arrampicarsi lungo la parete della torre.

«Sono sempre stato con voi» disse il Gran Maestro, il bel volto gelido riscaldato dai primi raggi di sole. «Ho guidato Agatha da te la notte in cui ti ho rapita. Mi sono assicurato che non venissi bocciata durante i primi giorni di scuola. Ti ho dato da risolvere un indovinello che ti avrebbe condotta a me... Ho interferito nella tua fiaba perché sapevo come doveva finire...»

«Ma questo significa che sei...» Sophie farfugliò. «Che sei Cattivo?»

«Volevo molto bene a mio fratello²» spiegò nervoso il Gran Maestro, osservando la battaglia tra scuole che ancora imperverava ai piedi della Torre. «Ci avevano affidato il compito di difendere e sorvegliare il Narrastorie per l'eternità proprio perché l'affetto che c'era tra noi prevaleva sui nostri spiriti combattivi. Finché ci fossimo protetti a vicenda, saremmo rimasti immortali e belli, incarnando Bene e Male in un equilibrio perfetto. Ognuno valoroso e potente quanto l'altro.» Si voltò. «Però il Male non può che essere solitario.»

«Quindi hai ucciso tuo fratello?» domandò Sophie.

«Proprio come tu hai tentato di uccidere la tua migliore amica e il tuo amato principe» sorrise il Gran Maestro. «Ma, per quanto io abbia cercato di controllare il Narrastorie, ormai il Bene trionfa in ogni nuova fiaba.» Accarezzò i simboli incisi sulla superficie della penna. «Perché c'è qualcosa di più grande del Male più puro, Sophie. Qualcosa che tu e io non possiamo avere.»

E finalmente Sophie comprese. Il fuoco che l'animava si raggelò in dolore.

2. Volevo molto bene a mio fratello: nei capitoli precedenti è stato spiegato che in origine erano presenti due Gran Maestri, due fratelli, custodi dell'Accademia e dell'equilibrio tra Bene e Male. Uno dei due, poi, improvvisamente è sparito. E non si sa se quello rimasto è il Gran Maestro buono o quello cattivo.



«L'amore» disse sottovoce.

«Questo è il motivo per cui i Buoni vincono in ogni storia» proseguì il Gran Maestro. «Loro combattono gli uni per gli altri. Noi combattiamo solo per noi stessi.

«La mia unica speranza era quella di trovare qualcosa di ancor più potente, qualcosa che ci potesse offrire una possibilità. Ho assillato tutti gli indovini della Foresta finché uno mi ha dato la risposta che volevo: quello di cui avevo bisogno sarebbe venuto da un luogo *al di là* del nostro mondo. Perciò ho cercato per tutti questi anni, stando attento a mantenere l'equilibrio, mentre il mio corpo s'indeboliva e, insieme a lui, s'indeboliva anche la mia speranza... E finalmente sei arrivata tu. Colei che è in grado di ribaltare per sempre l'equilibrio con qualcosa di più potente dell'amore del Bene.»

Le accarezzò una guancia.

«L'amore del *Male*.»

Sophie sentì il dito gelato scorrerle sul viso e il suo respiro si fermò.

Le labbra del Gran Maestro s'incurvarono in un sorriso.

«Sapevo che saresti arrivata. Un cuore tenebroso quanto il mio. Una Cattiva di una tale bellezza da potermi restituire la mia.» Le mani scesero a stringerle la vita. «Se ci uniamo l'uno all'altra per suggellare il legame del Male, se ci sposiamo con lo scopo di infliggere sofferenza, attaccare, punire... Allora, finalmente, tu e io avremo qualcosa per cui combattere.» Il respiro del Gran Maestro le raggelò l'orecchio. «*Mai più*... felici e contenti.»

Sollevando lo sguardo su di lui, Sophie finalmente comprese. Lui aveva la sua stessa freddezza malefica, la stessa sofferenza gli tormentava lo sguardo. E molto prima di incontrare Tedros, la sua anima aveva riconosciuto il suo vero compagno. Non un cavaliere dalla splendente armatura, paladino del Bene, ma uno che Buono non lo era affatto. Per tutti quegli anni Sophie aveva cercato di essere qualcosa di diverso da se stessa. Aveva commesso tanti errori lungo il cammino. E adesso, finalmente, era arrivata a casa.

«Un bacio» sussurrò il Gran Maestro. «Un bacio per suggellare il nostro patto: “*Mai più felici e contenti*”.»

Le lacrime scesero dolcemente lungo le guance di Sophie. Dopo tutto quello che aveva passato, anche lei aveva finalmente trovato il suo lieto fine.

Si abbandonò alla stretta di lui, che la avvolse tra le sue braccia. Mentre il Gran Maestro le passava una mano dietro la nuca, avvicinandosi per darle un bacio da fiaba, Sophie sollevò teneramente lo sguardo sul principe dei suoi sogni.

Sui lati del bel viso comparvero delle crepe.

Chiazze di pelle scura e bruciata emersero sotto la pelle luminosa. Dietro di lui, i petali di rose si tramutarono in vermi e le candele rosse illuminarono ombre demoniache. Fuori, il cielo luminoso dell'aurora fu offuscato da una nebbia verdognola e infernale e il castello dei Buoni si mutò da trasparente cristallo in una torre di pietra nera. Quando le labbra in decomposizione del Gran Maestro sfiorarono le sue, Sophie sentì la vista annebbiarsi di rosso³, le vene percorse da un acido bruciante e il corpo marcire per somigliare a quello di lui. La sua pelle si coprì di vesciche ma, nonostante ciò, la fanciulla continuò a fissare negli occhi il suo principe, sforzandosi di provare amore, quell'amore promesso dai libri delle favole, quello che durava in eterno...

Invece trovò solo odio.

Divorata dal bacio, capì finalmente che lei non avrebbe mai trovato l'amore, né in quella vita, né nella successiva. Lei era Cattiva, lo era sempre stata, e non avrebbe ottenuto né felicità né pace. Con il cuore spezzato dalla tristezza, Sophie cedette all'oscurità senza combattere, quando le parve di udire un'eco morente che proveniva da qualche luogo recondito e più profondo dell'anima.

«Non importa quel che siamo. Importa solo ciò che *facciamo*» aveva detto Lady Pocus⁴.

Sophie si strappò dall'abbraccio del Gran Maestro e lui, spinto contro il tavolo di pietra, mandò il Narrastorie e il libro a urtare contro la parete. Nella penna lucida che cadeva Sophie scorse il riflesso del proprio viso mezzo putrefatto, diviso esattamente in due dalla fronte al mento. Sconvolta, si lanciò verso la finestra, ma non c'era modo di scendere dalla torre.

In mezzo alla strana foschia verdognola scorse la riva lontana. Sparite le armi, gli incantesimi, le due rive, le fosse melmose traboccavano di corpi irriconoscibili. Gli studenti sferravano pugni a qualsiasi cosa gli capitasse a tiro, spingendo facce nel fango, strappando pelle e capelli, contorcendosi e aggrappandosi ovunque per salvarsi. Sophie guardò quella guerra che lei stessa aveva scatenato, il Bene e il Male che si combattevano per ragioni inesistenti.

«Cos'ho fatto?»⁵ mormorò tra sé e sé.

3. **Sophie sentì la vista annebbiarsi di rosso:** l'abbraccio e il bacio del Gran Maestro, così come il mutamento d'aspetto della stanza, fanno capire a Sophie che il Male non è ciò che davvero desidera.

4. **Lady Pocus:** insegnante dell'Accademia.

5. **Cos'ho fatto?:** Sophie finalmente si rende conto di essersi lasciata trascinare dal Male e di aver compiuto azioni terribili.



Si voltò e vide il Gran Maestro che si muoveva sul pavimento. «Ti prego» lo implorò, «io voglio essere Buona!»

Il Gran Maestro sollevò gli occhi cerchiati di rosso, poi sorrise increspando le labbra sottili e rugose.

«Non potrai *mai* essere Buona, Sophie. Per questo sei *mia*!»

Strisciò verso di lei, lentamente. Terrorizzata, Sophie retrocedette contro la finestra mentre il Gran Maestro tendeva le putride mani per afferrarla.

All'improvviso, da dietro, due braccia morbide e calde la avvolsero come quelle di un angelo e la trascinarono fuori, nell'aria della notte.

«Trattieni il fiato!» gridò Agatha mentre precipitavano verso il basso.

Strette in un abbraccio, le due ragazze crollarono a faccia in giù nelle acque affollate. Il freddo del lago mozzò loro il respiro e intorpidì ogni centimetro della loro pelle, ma le due non si lasciarono. I due corpi intrecciati affondarono fino a profondità gelide, e poi scalciarono per tornare verso il sole.

Ma, proprio mentre le loro mani emergevano all'aria, Agatha vide l'ombra nera e informe che puntava dritto verso di loro. Con un urlo silenzioso, protese l'indice luminoso evocando un'onda gigantesca, che le trascinò lontano dal Gran Maestro spedendole ad arenarsi sulla riva deserta del Male.

Agatha si costrinse a mettersi in ginocchio nella fanghiglia e sentì le urla di guerra intorno a lei: ragazzi senza nome né volto, impazziti di rabbia e coperti di fango, che si aggredivano l'un l'altro come bestie.

Poi in lontananza una sagoma emerse dalla melma.

«Sophie?» gracchiò Agatha.

Quando il fango cedette, Agatha si buttò inorridita verso la riva.

Guardò dietro di sé e scorse il vecchio e decrepito Gran Maestro che avanzava calmo in mezzo alla melma puntando verso di lei, con il Narrastorie tra le mani. Agatha si arrampicò verso la riva aggrappandosi a corpi abbarbicati nella lotta, mentre mani sporche cercavano di graffiarle la faccia e la melma cedeva sotto il peso come sabbie mobili. Si voltò ancora e vide che il Gran Maestro continuava ad avanzare, ignorato dagli studenti che si azzuffavano. Sputando fango, riuscì a emergere dalla scura massa di corpi e, raggiunta una macchia di erba secca, si tirò in piedi per mettersi a correre...

Il Gran Maestro era di fronte a lei, con la pelle che cadeva a brandelli dal cranio calvo.

«Mi aspettavo di più da un Lettore, Agatha. Di certo sai cosa succede a coloro che ostacolano il vero amore.»

Agatha insorse, pronta alla lotta.
 «Non la prenderà mai. Almeno finché sarò viva io.»
 Gli occhi azzurri del Gran Maestro si arrossarono di sangue.
 «Infatti, così è scritto.»
 Sollevò il Narrastorie come un pugnale e lo calò contro Agatha con un urlo agghiacciante.
 In trappola, Agatha chiuse gli occhi.
 Ma un corpo si abbatté contro il suo e la gettò a terra.
 Agatha riaprì gli occhi.
 Sophie era distesa al suo fianco, il Narrastorie conficcato a fondo nel cuore.
 Il Gran Maestro lanciò un urlo sconvolto.

Improvvisamente lo spirito del fratello ucciso dal Gran Maestro compare sulla scena: il suo intervento permette la fine degli scontri tra gli studenti. Insieme ai docenti delle due scuole, intervenuti a difesa delle ragazze, lo spirito mette fuori gioco il Gran Maestro.

Agatha si strinse al petto Sophie, le mani ricoperte del suo sangue.
 «Ora sei al sicuro» mormorò dolcemente.
 «Io non... non voglio... essere Cattiva...» ansimò Sophie.
 «Non lo sei, Sophie» sussurrò Agatha, accarezzandole la guancia in decomposizione. «Sei umana.»
 Sophie sorrise debolmente.
 «Solo se ho te.» Nei suoi occhi si accese un lampo di vita, poi lei sussultò. «No... non ancora...»
 «Sophie! Sophie! Ti prego!» esclamò Agatha.
 «Agatha...» sussurrò Sophie esalando il suo ultimo respiro. «Io ti voglio bene.»
 «Aspetta!» gridò Agatha.
 Un vento gelido spense le ultime torce e il castello del Bene scomparve dietro una nebbia densa e cupa.
 Singhiozzando e tremando, Agatha baciò Sophie.
 Sul brullo terreno le piume nere fremettero sotto i piedi dei ragazzi. Mentre tutti⁶ la fissavano raggelati dall'orrore, Agatha posò la testa sul cuore ormai silenzioso di Sophie e, nel silenzio assoluto e terribile, cominciò a singhiozzare. Accanto ai loro corpi, il Narrastorie, freddo e insanguinato, giaceva ormai senza più splendore, dopo aver finalmente portato a termine il suo compito. Agatha restò avvinghiata al corpo dell'amica, pur sapendo che doveva lasciarlo. Ma non ci riusciva. Le guance

6. **tutti:** si tratta degli studenti che hanno assistito alla scena.



bagnate dal sangue di Sophie, ascoltò i singhiozzi tutto intorno a lei, il vento che sibilava sopra la melma smossa dalla battaglia, il proprio respiro affannoso sopra un cadavere...

E il battito di un cuore.

Il colore tornò sulle labbra di Sophie. Il bagliore della vita riscaldò la sua pelle. Il sangue svanì dal suo petto. La pelle si ricompose tornando alla perfezione di un tempo e, con un sospiro violento, la fanciulla aprì gli occhi verde smeraldo.

«Sophie?» sussurrò Agatha.

Mentre l'erba del prato rinverdiva, il Narrastorie tornò a nuova vita e si librò in volo per andare a raggiungere la sua torre, che svettava nel cielo. Su entrambe le rive, gli abiti neri, rosa e blu degli studenti si mutarono in un identico argento e così annullarono una volta per tutte le divisioni.

Gli occhi di Sophie brillarono divertiti.

«Una principessa e una strega...»

«Amichel!» esclamò Agatha.

(Adattato da S. Chainani, *L'Accademia del Bene e del Male*, Mondadori, Milano, 2015)

COMPETENZE ALLA PROVA

COMPrensIONE



1. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| a. Sophie, all'inizio del brano, è convinta di essere Cattiva. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. Il Gran Maestro si impegna affinché il Bene trionfi sempre. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. Agatha aiuta Sophie a fuggire dalla fortezza del Gran Maestro. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| d. Il Gran Maestro vuole uccidere Sophie, perché non spera più nel suo amore. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| e. Agatha piange sul corpo dell'amica morta. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| f. Sophie muore. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| g. Agatha resta per sempre presso l'Accademia. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

COMPETENZE TESTUALI

2. In quali luoghi si svolge la vicenda?

.....

3. **Sottolinea in rosso una sequenza dialogica e in blu una sequenza narrativa contenute nel brano.**
4. **A tuo parere, il ritmo del brano è:**
- lento.
 - veloce.
 - dapprima lento, poi veloce.
5. **Per quali motivi Sophie salva Agatha?**
- Perché non vuole essere Cattiva e crede che compiendo una buona azione il suo cuore tornerà a essere puro.
 - Perché crede nelle parole di Lady Pocus.
 - Perché desidera sconfiggere il Gran Maestro.
 - Perché non ha pensato alle conseguenze delle sue azioni.
 - Perché le vuole bene e tiene sinceramente alla loro amicizia.
 - Perché è convinta che fino a che avrà l'amica al suo fianco, ogni cosa potrà essere superata.

COMPETENZE LESSICALI

6. **Per ciascuno dei termini sottolineati, scrivi un sinonimo che si adatti al contesto della frase.**

Sul brullo (.....) terreno le piume nere fremettero sotto i piedi dei ragazzi. Mentre tutti la fissavano raggelati (.....) dall'orrore, Agatha posò la testa sul cuore ormai silenzioso di Sophie e, nel silenzio assoluto (.....) e terribile, cominciò a singhiozzare. Accanto ai loro corpi, il Narrastorie, freddo e insanguinato, giaceva ormai senza più splendore, dopo aver finalmente portato a termine il suo compito (.....).

Agatha restò avvinghiata (.....) al corpo dell'amica, pur sapendo che doveva lasciarlo. Ma non ci riusciva. Le guance bagnate dal sangue di Sophie, ascoltò (.....) i singhiozzi tutto intorno a lei, il vento che sibilava (.....) sopra la melma smossa dalla battaglia, il proprio respiro affannoso...

PRODUZIONE

7. **Dopo aver diviso il brano in sequenze e aver assegnato a ciascuna un titolo adeguato, scrivi la sintesi della vicenda narrata.**
8. **Lavoro di gruppo.** Anche tu credi che una sincera amicizia possa sconfiggere ogni avversità e superare ogni ostacolo? Traendo ispirazione dal brano letto, insieme ad alcuni compagni scrivi un racconto in cui l'amicizia trionfa sul Male.